AR

8 GIUGNO

Personale. A Milano, al Padiglione d'Arte Contemporanea, mostra personale di Katsuhito Nishikawa, scultore giapponese. Le opere di Nishikawa sono il risultato dell'incontro tra i temi della scultura orientale e quelli della ricerca europea d'avanguardia. Sono esposte sculture in legno e lavori su carta di grandi dimensioni. Fino all'11 luglio.
Fotografia. A Milano, al Padiglione d'Arte Contemporanea, «Presi per incantamento. L'immagine fotografica nelle nuove tendenze internazionali»: opere di trentatrè artisti, da Andy Warhol a Alan Belcher. Fino al 18 luglio.
Rock. A Roma al Palaeur, prima tappa italiana per Whitney Houston, che replicherà al Palatrussardi di Milano il 12 giugno.
Art. A Berna, al Kunstmeseum, «Io non voglio niente, io non cerco niente/io vivo e io vedo»: opere di venticinque artisti moscoviti contemporanei, tra cui Eduard Steinberg, Vladimir Nemochine e Irina Nachova, pittori sovietici non allineati. Fino alla metà di agosto.

9 GIUGNO

Cori. A Bolzano «Festival delle Dolomiti»: incontro di cori delle Dolomiti. Fino al 12 giugno
Disegni. A Modena, alla Palazzina dei Giardini Pubblici, «Disegno contemporaneo. Acquisizioni per la raccolta civica»: un centinaio di opere, tra cui alcune di Lucio Fontana, Fausto Melotti, Angelo Savelli. Fino al 28 agosto.
Antiquariato. A Londra, alla Grosvenor House, «Fiera antiquaria»: gli antiquari britannici mettono in mostra i loro «pezzi» più belli e preziosi, molti dei quali non sono mai stati esposti. Fino al 18 giugno.
Balletto. A Firenze, al Teatro Pergola, il corpo di ballo del Maggio Musicale fiorentino interpreta musiche di Ravel, con coreografie di Ivan Marko. Replica l'11, il 14 e il 15 giugno.
Arte. A Cesenatico, Forlì, alla Gallena Comunale d'Arte, mostra personale dedicata a Bruno Munari: sono esposti quadri, sculture, opere di design e grafica, saggi. Fino a fine giugno.

10 GIUGNO

Calcio. A Dusseldorf, Germania Ovest, inaugurazione dei Campionati Europei di Calcio con l'incontro Germania-Italia. Le altre partite di classificazione degli azzurri saranno il 14 giugno contro la Spagna e il 17 contro la Danimarca. I Campionati si concluderanno il 25.
Fiera. A Bologna, al quartiere fieristico, fiera campionaria internazionale Fino al 19 giugno.
Balletto. A Reggio Emilia, al Teatro Romolo Valli, la compagnia della nota coreografa francese Maguy Marin presenta «Cendrillon» (Cenerentola), musiche di Prokofiev. Anche l'11 giugno.
Fotografia. A Pistoia, al Convento di San Domenico, «Viabilità e bonifiche nel territorio pistoiese sotto i Lorena»: mostra documentaria e fotografica. Fino al 22 giugno.
Anelli. A New Yuork, nella sede di Christie's, «Il potere dell'amore: sei secoli di anelli di fidanzamento di diamanti»: dalla riproduzione di una «fede» degli Sforza a un dipinto di Lorenzo Lotto che ritrae un matrimonio. Fino al 22 giugno.

11 GIUGNO

Rock. A Torino, allo stadio Comunale, prima data del tour italiano di Bruce Springsteen, che dovrebbe replicare a Torino domani e sarà sicuramente allo stadio Flaminio di Roma il 15 e 16 giugno.
Fiera. A Novegro, Milano, al Parco esposizioni, «Astron»: mostra-convegno di astronomia, astrofisica e astrofotografia. Anche il 12 giugno.
Cani. A Modena, ai giardini pubblici, mostra internazionale canina. Anche il 12 giugno.
Antiquariato. A Pietrasanta, Lucca, in piazza del Duomo, mercato antiquariato. Anche il 12.
Festival. A Roma, a Villa Massimo, «Festival di Villa Massimo-Centrofestival 1988»: in programma musica, teatro, danza, letteratura, fotografia, scultura, pittura, architettura. Fino al 10 luglio.
Arte. A Ravenna, alla Pinacoteca Comunale, «Ineguale ma ritmico»: opere di Luciano Bartolini.
Musica armena. A Venezia, alla Scuola grande di S. Giovanni Evangelista, concerto del pianista Kouyoumijan Avedis.

12 GIUGNO

Arte. A Lugano, a Villa Favorita, «Arte rivoluzionaria dai Musei Sovietici, 1910-1930»: una quarantina di opere dell'avanguardia «rivoluzionaria» dell'Urss provenienti da gallerie e musei di Mosca e Leningrado. Fino al 2 ottobre.
Folclore. A Nizza Monferrato, Asti, «Giostra delle Borgate nicesi»: corsa di cavalli montati a pelo da rappresentanti delle diverse borgate. La tradizione vuole che tutti i fantini siano di origine e residenza nicese. In palio lo Stendardo, il Campanone, la Palla di Cannone e il Ferro di cavallo.
Antiquariato. A Fano, Pesaro, all'ex-chiesa e ai giardini di San Domenico, fiera mercato dell'antiquariato.
Sagra. A San Severino Marche sagra della porchetta: distribuzione in piazza.
Festa. A Castiglione Chiavarese, Genova, sagra delle frittelle: in piazza, in una gigantesca padella, si friggono chili di frittelle da distribuire ai presenti.

IL MOVIMENTO

A Bialowieza dove vive l'utimo bisonte

GIULIO BADINI

L'Università Verde di Milano e l'associazione «Isole Controcorrente» (t. 02-58481) hanno organizzato dal 17 al 26 giugno un soggiorno-natura nella foresta di Bialowieza in Polonia, ai confini con l'Urss, residuo della fitta foresta che ricopriva un tempo tutta l'Europa centrale. Il parco, oltre che per l'ambiente e la fauna, è noto per ospitare gli unici bisonti europei e per l'allevamento di tarpan, un cavallo selvatico estintosi nel 1700. La quota è di 880.000 lire comprende viaggio da Vienna, vitto e alloggio in rustico.
Videomontagna a Torino – In collaborazione con gli enti televisivi nazionali italiano, austriaco e dell'Svizzera italiana, il Museo nazionale della Montagna ha varato la seconda edizione di «Videomontagna», una rassegna di documentari trasmissioni televisive dedicati alla montagna. Le proiezioni si svolgeranno ogni giorno, fino a tutto giugno, dalle 14 alle 22 presso l'aula del Museo situata sul Monte dei Cappuccini, nell'immediata periferia torinese. Per conoscere titolo e calendario dei filmati in programma telefonare allo 011/688737.
Scuole al Stelvio – Un gruppo di albergatori di S. Antonio Valfurva promuove, in collaborazione con l'ente nazionale dello Stelvio, dei soggiorni-natura di 2, 3 o 4 giorni – riservati alle scuole – nel territorio lombardo del parco, validi tutto giugno. Verranno effettuate escursioni, guidate in val Zebrù, la più intatta del parco, in val dei Forni, che possiede il maggior ghiacciaio delle Alpi, a musei locali, ad un vecchio mulino e ad un forno ancora funzionanti. Informazioni allo 0342-945666 e 945705.
Ceramica Veneziana – Lo Studio Pandora (tel. 011-87784 e 041-5205116) inaugura la propria sede veneziana con un corso di ceramica aperto a principianti e esperti che si terrà dal 10 al 19 giugno. Gli allievi potranno apprendere le varie tecniche di lavorazione della ceramica nelle sue diverse fasi, producendo terrecotte, maiolche e raku. La quota di 600.000 comprende corso e alloggio in alberghi.
Amici della terra – Intenso come sempre il programma di escursioni domenicali nella natura proposto dal gruppo romano Escursionisti Verdi degli amici della Terra (tel. 06-6544844 martedì e giovedì ore 17-20). Il 5 giugno uscita sui monti Lepini, il 12 al Pizzo Deta sui monti Ernici, il 19 Gran Sasso da Campo Imperatore al passo delle Campanelle, il 26 sui monti della Laga. Firenze in pullman da Roma.
Delta del Po – Per sabato e domenica 4 e 5 giugno la sezione romagnola della società italiana di caccia fotografica ha organizzato una gita nelle Valli di Comacchio e nel Delta del Po, con passeggiata a cavallo nella pineta di Volano ed escursione in motobarca. Costa 100.000 lire, pernottamento e cena in albergo compresi. Per informazioni e prenotazioni chiamare Roberto Sauli, tel. 0544/482270 e 465993.
Val grande – Il Grande: gole boscose, monti selvaggi e solitri. In questa zona del Piemonte singolarmente boscosa Trekking Italia ha organizzato per venerdì, sabato e domenica (10-12 giugno) un trek con pernottamento in baite. Quota di partecipazione 90.000, telefonare al più presto alle 02/5459521.

IN PIAZZA

Amore e infamia nel cuore di Torino popolare

CESARE DAPINO

Una chiesa e un minimarket su un lato e, sull'altro, un palazzo con un'agenzia turistica, un parrucchiere per signora, un negozio di animali e, sorprendentemente, un ristorantino romano, l'unico della città. E poi un paio di anziane prostitute che paiono aspettare un autobus che non passerà mai, automobili parcheggiate in doppia e tripla fila e un miscuglio di dialetti dove, sul raro piemontese, prevalgono quelli meridionali e il cinese.

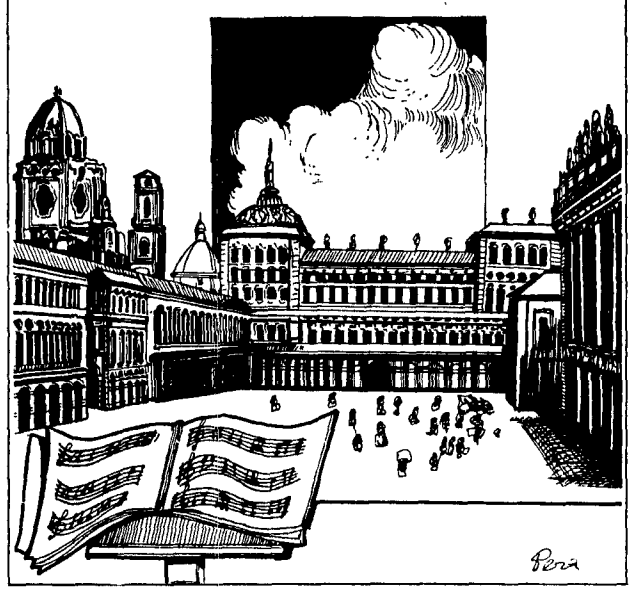
Sugli angoli c'è scritto Piazzetta Corpus Domini, ma al tassista è meglio dire via Palazzo di Città, della quale la nostra piazza è appena uno slargo e non ha numeri civici propri, ma porta quelli della stretta arteria che congiunge il municipio al palazzo reale. Siamo nel cuore della Torino popolare e sottoproletaria, e a dieci metri, sotto portici fatiscenti che ti avvolgono di tristezza, una lapide ricorda che quella è la Casa della Volta Rossa, dove il Cottolengo nel 1827 fondò la sua istituzione. E all'altro capo, altri dieci metri girato l'angolo, in via Porta Palatina c'è la chiesetta dello Spirito Santo, che un tempo accoglieva l'ospizio dei catecumeni dove il protestante sedicenne Jean-Jacques Rousseau compì il suo noviziato per farsi cattolico.

Tutt'intorno, nel raggio di poche centinaia di metri, tra uffici giudiziari, ristoranti cinesi e artigiani introvabili altrove, è un susseguirsi di staccionate e di armature tubolari che non sono affatto il segnale di un fervore di opere, ma puntellano e pateticamente nascondono edifici abbandonati o crollati che paiono riprodurre il paesaggio desolato di un quartiere dopo i bombardamenti, di una «waste land» urbana dei nostri giorni.

Ad ogni stagione dell'anno gli amministratori pubblici propongono nuovi progetti di recupero, ma intanto la chiesetta dello Spirito Santo è stata restaurata per iniziativa di un gruppo di privati, musicisti e musicofili, che ne hanno fatto la sede di una squisita accademia musicale, e il palazzo sulla piazzetta è forse l'esempio più importante, in questa parte della città, di restauro ad opera di un costruttore intelligente che, accanto a inquilini nuovi, ne ha riaccolti molti dei vecchi conservando e insieme riqualificando il tessuto sociale della zona.

Sulla piazzetta, che il sole attraversa con lame dolci e riflesse di luce, la domenica pomeriggio si sentono i botti che a dispetto dei vecchi torinesi celebrano l'ennesima vittoria del Napoli, ma non turbano la bella severa facciata barocca della chiesa del Corpus Domini, eretta su progetto dell'architetto orvietano Ascanio Vitozzi all'inizio del Seicento a ricordo di un miracolo eucaristico risalente a un secolo e mezzo prima. Di fronte, dai tre bassi gradini che sono tutto il sagrato, attraverso le alte eleganti finestre settecentesche prive di imposte del palazzo, si possono intravedere soffitti lignei e, a coronamento, gli abbaini sorridenti di quella che un tempo era stata una casa di orafi.

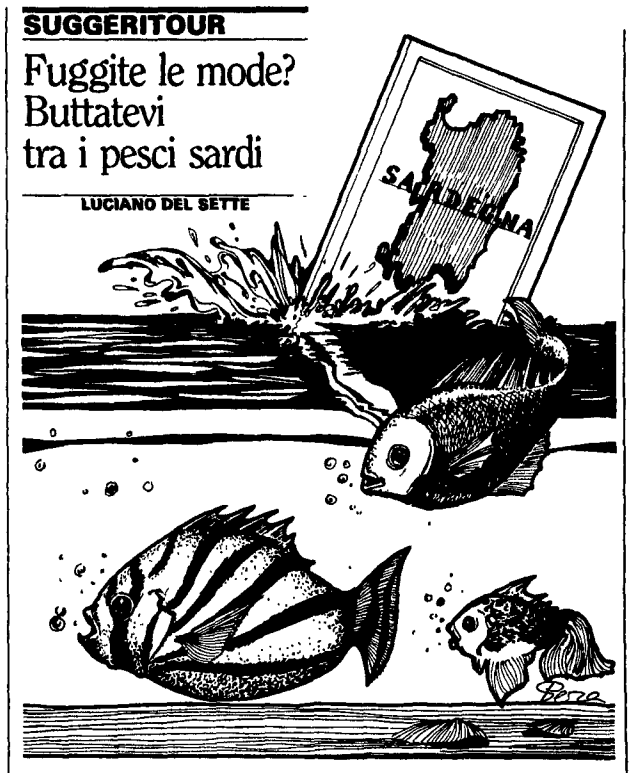
Ecco, piazzetta Corpus Domini, è un concentrato di intelligenza e di infamia, di amore e di indifferenza. E dal municipio, lì a due passi, non arriva nessuna notizia.



SUGGERITOUR

Fuggite le mode? Buttatevi tra i pesci sardi

LUCIANO DEL SETTE



È nata poco più di due anni fa con un nome un po' provocatorio: «Isole Controcorrente». Quasi a dire che le sue vacanze in tema di natura rifuggono da facili mode e si propongono di incontrare flora e fauna con assoluta genuinità di intenti. La piccola agenzia milanese di viaggi (meglio sarebbe però parlare di escursioni a brevissimo e medio termine) ha preparato un programma estivo che rispetta in pieno la sua filosofia, unendo alla qualità delle mete l'onestà economica. Eccoci dunque al calendario tra giugno e settembre, realizzato in collaborazione con l'Università Verde di Milano. Dal 17 al 26 giugno è in programma l'esplorazione della foresta polacca di Bialowieza. Escursioni giornaliere a piedi per seguire le piste delle linci, dei cervi, dei cinghiali e dei bisonti dominatori della zona. Si dorme in sacco a pelo nei locali di una scuola abbandonata all'interno della foresta. Costo 880 mila lire, comprensive di consulenti naturalisti, dei pasti, dei trasferimenti ma non del viaggio andata e ritorno Italia/Vienna: la capitale austriaca è il punto di ritrovo. Dal 23 al 30 settembre si va invece a cavallo nelle steppe ungheresi. Un milione e 250 mila lire per il soggiorno in albergo, le cavalcate, i pasti, le assicurazioni, la presenza assidua del capogruppo. Il viaggio da e per l'Italia fino a Vienna è a proprio carico. Pianure, foreste ungheresi, il lago Balaton, la foresta del Danubio vengono attraversati in sella, con un percorso che gli appassionati del nobilissimo quadrupede non esitano a definire «ideale» per il trotto e il galoppo. Avventura aggiuntiva la palude di Hortobagy.

Verrà poi la Bosnia, obiettivo....fotografico. Infatti, sfruttando il magnifico territorio dell'ex riserva di caccia di Tito, i cacciatori di immagini potranno ritrarre l'orso bruno (consigliabile uno zoom) e tutti gli animali (piccoli o grandi che siano) ospitati all'interno di un'area incontaminata. Si parte il 23 luglio, si ritorna dopo sette giorni. La spesa è di 950 mila lire e non comprende il viaggio per e da Trieste, luogo di appuntamento. Nel «budget» stanno i pernottamenti alberghieri, la mezza pensione e le colazioni al sacco, i trasferimenti interni, l'assistenza di guide qualificate.

Avete in mente di riservarvi una settimana vacanziera settembrina? Sfruttatela per divenire esperti, o quasi, di biologia marina mediterranea, a Tavolara. Sei lezioni teoriche e tre immersioni subacquee vi consentiranno di entrare, o meglio di immergervi nei misteri sottomarini di una zona della Sardegna che ancora si sottrae alla folla dei turisti. Dovrete dimostrare idoneità fisica all'avventura tramite certificato medico e contare su un minimo di esperienza a proposito di discese sotto il pelo dell'onda. Possedendo tali requisiti, la vacanza sarà indimenticabile: la garantiscono i fondali sardi intorno a Porto San Paolo (provincia di Olbia), la saggezza e l'esperienza dell'istruttore, il periodo tra il 10 e il 17 settembre, il numero ristretto di otto partecipanti e la cifra di 600 mila lire che esclude solo il trasferimento «da» e «per». Le informazioni su tutto quanto elencato sin qui si ottengono telefonando allo 02/55184371.

IN AGENZIA

Costa l'emozione d'una notte nell'antico maniero

SIMONA RIVOLTA

Il tutto trasformato in accoglienti e suggestivi luoghi di vacanza sono le proposte di Anteprima (via Ponte Vetero 22, 02/8056245) che ha selezionato una serie di hotel in tutta Italia e offre un pacchetto interessante: cinque notti con trattamento di pernottamento e prima colazione in uno qualsiasi degli alberghi convenzionati oltre al noleggio di un'auto a chilometraggio illimitato costano 399.000 lire per la camera doppia, 499.000 per la singola.

Sci estivo in Francia
Les 2 Alpes, nella regione francese del Dauphiné è una località sciistica al centro del parco degli Ecrins, raggiungibile attraverso il Monginevro. Qui la Lisfer (02/4989505-462697 e 06/4759184) ha fatto base per il programma di sci estivo Grandeneve. Tra le soluzioni proposte a partire dalla metà di giugno: chi sceglie il residence ha a disposizione monolocali fino a quattro posti letto (da 360.000 lire per settimana) o bilocali fino a 6 posti letto (da 550.000 lire a settimana). Due invece le proposte alberghiere in hotel a tre stelle: una settimana con trattamento di pensione completa costa 520.000 lire, mentre per la mezza pensione si spendono 252.000 lire, con la possibilità di acquistare carnet di sei buoni pasto validi in un ristorante vicino all'hotel (a 108.000 lire).

America Latina
Diverse e articolate in gran parte dell'America centrale e meridionale le proposte di Zodiaco (02/2870056). Dura 17 giorni il programma «Perù Special», che fa tappa a Lima, Cuzco, Puno, Arequipa, Nazca e Paracas e prevede una quota di circa 2.500.000 lire. Equamente divisi tra Quito e l'arcipelago delle Galapagos sono invece i 12 giorni del programma ecuadoriano: circa 3 milioni per trattamento di mezza pensione in Ecuador e pensione completa nelle isole, che verranno visitate con l'assistenza di guide. Infine merita attenzione la proposta «Messico archeologico»: da Città del Messico a Merida attraverso Oaxaca e Villa-Hermosa e tutte le zone archeologiche di rilievo in 12 giorni. Il trattamento è di mezza pensione e la quota di 2.530.000.

Grecia archeologica
In auto o per mare alla scoperta della Grecia archeologica: la proposta viene dalla Twin agenzia. Sotto il titolo «Tourselection» l'operatore genovese ha una soluzione per chi desidera visitare le località archeologiche più significative della Grecia studiandosi un itinerario personalizzato. Una ventina di alberghi di categorie assortite sono prenotabili nelle località di Olympia, Delfi, Nauplia, Itea, Meteore e Igoumenitsa: basta scegliere città, albergo e numero di notti e chiedere all'agenzia di prenotare gli hotel lungo l'itinerario fissato. Per il trattamento di mezza pensione si parte da circa 45.000 lire giornaliere.

CON L'AUTORE

Procida, l'isola delle pene di Arturo

ROBERTO BARZANTI

Dell'arcipelago napoletano Procida conserva un'impronta che rimanda immediatamente, anche per l'eco del primo insediamento greco segnalato dal nome un alone mitico. Raggiungibile con aliscafo, dal Molo Beverello o da Margellina, in mezz'ora, o in un'ora se si preferisce un traghetto che consenta un avvicinamento più lento e comprensivo, Procida, nonostante abbia dovuto fare i conti con una crescente attenzione turistica, è riuscita fino ad oggi a serbare intatto gran parte del suo fascino, dovuto a quel sapore di natura acre e rigogliosa, a quella dimessa fedeltà all'antico ormai sempre più rari. E la sua architettura, per come si vede appena sbarcati alla Marina Grande, si presenta nella colorita, quieta sequenza di una palazzata senz'alcuna artificiosa presunzione, dolce e invitante come un colloquio, di uno stile tutto proprio «non è uno stile mediterraneo – ha osservato Cesare Brandi, che sull'isola ha scritto pagine memorabili di scoperta – ma niente meno che la propaggine rustica di un'architettura illustre, la tardo-romana e bizantina e, a Procida, con qualche infiltrazione di gusto arabo proveniente da Salerno. Lunga poco meno di quattro chilometri, Procida, si potrebbe percorrere a piedi con lunghe passeggiate e scendere così alla Chiaiolella, una spiaggetta che non ha cacciato, neppure nella stagione dei bagni, il traffico modesto e quotidiano dei pescatori, o salire a Centane, da dove si ha una vista ampia e chiara, l'isola appare sempre diversa, tentacolare, quasi spuntasse dal mare in forme sempre nuove, imprendibili.

Più che per il tedioso e melenso romanzetto di Lamartine, che ha per protagonista una procidana Graziella, la cui casa inutilmente gli immancabili eruditi hanno cercato di individuare, Procida vanta una sua collocazione nella nostra letteratura per il romanzo di Elsa Morante, uscito nel 1957, *L'isola di Arturo*. Ovviamente l'autrice metteva le mani avanti e nell'inevitabile avvertenza iniziale dichiarava che «tutto il presente racconto è assolutamente immaginario e non si riporta né a luoghi, né a fatti, né a persone reali». In realtà poche volte in letteratura l'immaginario è stato così evidentemente chiave d'interpretazione di un luogo e perfino comprensione minuta dei suoi segreti. L'isola in cui Arturo scopre se stesso, i suoi ingenui e prepotenti trasalimenti, le sue pene, è una scena illuminata da due fondamentali tonalità: una limpida, sognata, agreste, scabra e l'altra ombrosa, minacciosa o misteriosa. «Su per le colline verso la campagna – scrive Elsa Morante – la mia isola ha straducce solitarie chiuse fra muri antichi, oltre i quali si stendono frutteti e vigneti che sembrano giardini imperiali».

Chi volesse avere un'idea tutta concreta, densa di profumi e colma di frutti, di uno di questi giardini non ha che da sostare all'*Eldorado* (il nome è preso ha prestito da una mitologia facile: l'indirizzo è via Vittorio Emanuele 232, ma basta chiedere, s'incontra lungo qualsiasi itinerario) dove la scrittrice passava lunghe mattinate a lavorare. Pappagalli multicolori, limoni grandi come zucche, un intrico di verde che fascia e protegge, un Eden ritrovato. Un piatto rispettosissimo del luogo è l'insalata di limoni. Una specialità strana in un posto di mare ma saporosa e memore della vocazione venatoria è il coniglio che qui ti preparano in cento modi.

In questo prorompente, vulcanico lembo di campagna si profila sulla punta più alta, la Terra Murata con il castello cinquecentesco degli Aragonesi, anche oggi bagno penale. Rivederlo con gli occhi di Arturo vuol dire sentirne la presenza brutale, che insinua un richiamo duro alla storia, al potere, un'isola nell'isola: «La lunga striscia della strada, fino all'ultima svolta visibile, era deserta; e mi dava un senso di riposo salire per quella calma incantata, che pareva quasi offrirmi un rifugio nella sua orrenda malinconia. L'isola, che stendeva, in basso, la sua forma di delfino, fra i giochi delle spume, coi fumi delle sue casette e il brusio delle voci, mi appariva lontanissima, e non più maliosa per me, che cercavo malie più severe! Io m'inoltravo in una zona fuori dell'anno, dove la fine dell'estate non portava né speranze né addii. Lassù nei tragici palazzi della Terra Murata, durava sempre un'unica stagione disperata e matura, divisa dal mondo delle madri, in una devastazione superba». Così quel luogo sembra scandire un altro tempo.

Per dormire a Procida un albego piccolo, soffocato dal verde e protetto da un impenetrabile silenzio, è *L'Oasi* (tel. 8967499). Non è il solo che rifiuta la spocchia delle false pretese.